

Il dossier Povertà e disagio sociale allarme studenti stranieri

Gianluca Sollazzo a pag. 17

I minori stranieri vivono più di frequente una condizione di svantaggio sul piano economico, sociale, culturale. E sono numerosi i fattori di discriminazione attraversati quotidianamente da molti di questi bambini e ragazzi con background migratorio. È la fotografia scattata

dal report di OpenPolis e dell'impresa sociale «Con i Bambini». L'ultimo rapporto Istat sulla povertà assoluta - ripreso da OpenPolis - ha indicato come il 12% delle famiglie con bambini non italiani si trovi in condizioni di precarietà: si tratta di poco meno di mille alunni. La cittadinanza è un fattore decisivo nell'incidenza di povertà assoluta tra le famiglie con figli. Da questi divari derivano un maggior rischio di esclusione educativa e sociale.



Povertà e disagio sociale per mille alunni stranieri è emergenza educativa

► Dossier Openpolis: il 12 per cento

delle famiglie non italiane è in difficoltà

► Numeri alti nella Piana e nei Picentini

mentre nel capoluogo si è al 3 per cento

Gianluca Sollazzo

I minori stranieri vivono più di frequente una condizione di svantaggio sul piano economico, sociale, culturale. E sono numerosi i fattori di discriminazione attraversati quotidianamente da molti di questi bambini e ragazzi con background migratorio. È la fotografia scattata dal report di OpenPolis e dell'impresa sociale «Con i Bambini». L'ultimo rapporto Istat sulla povertà assoluta - ripreso da OpenPolis - ha indicato come il 12% delle famiglie con bambini non italiani si trovi in condizioni di precarietà: si

tratta di poco meno di mille alunni. La cittadinanza è un fattore decisivo nell'incidenza di povertà assoluta tra le famiglie con figli. Da questi divari derivano un maggior rischio di esclusione educativa e sociale, nonché di esposizione a fenomeni di discriminazione e bullismo.

I DATI

Ecco la fotografia per il Salernitano, dove il centro con maggiore presenza di minori con cittadinanza non italiana è Eboli, dove si registra una percentuale del 15% di minori fino a 17 anni con cittadinanza non italiana, per la

precisione a fronte di 6.391 minori censiti ben 957 sono stranieri. Maggiore è la presenza di bambini stranieri e più si alza il rischio divario sociale contro cui la scuola e le agenzie educative de-



Peso: 1-5%, 15-45%

vono combattere. A Salerno città sono 18.344 i minori fino ai 17 anni, di questi - dice il rapporto - 592 non hanno cittadinanza italiana; gli alunni stranieri sono insomma il 3,2%, con una percentuale sicuramente a ribasso rispetto al resto della provincia. Le presenze più elevate di minori stranieri a rischio **povertà educativa** si registra negli altri centri del territorio provinciale. A Nocera Inferiore sono 284 (il 4,1%) i minori non italiani a fronte di 6.917 ragazzi censiti. A Pagani, dove si registrano solo 400 minori fino a 17 anni, sono 82 quelli non italiani. A Scafati sono 388 gli alunni con cittadinanza non italiana a fronte di 8.721 minori. A Cava de' Tirreni la percentuale di presenza di minori a rischio è bassa, appena l'1,4%, a fronte di 117 ragazzi non italiani. A Battipaglia sono 852 gli stranieri minorenni su 7.992 ragazzi fino a 17 anni presenti. A Eboli, come già detto, sono 957 i minori stranieri su 6.391 minori censiti. A Sala Consilina sono 109 i minori censiti. A Vallo della Lucania appena 43. A Sapri solo 35.

IL CONFRONTO

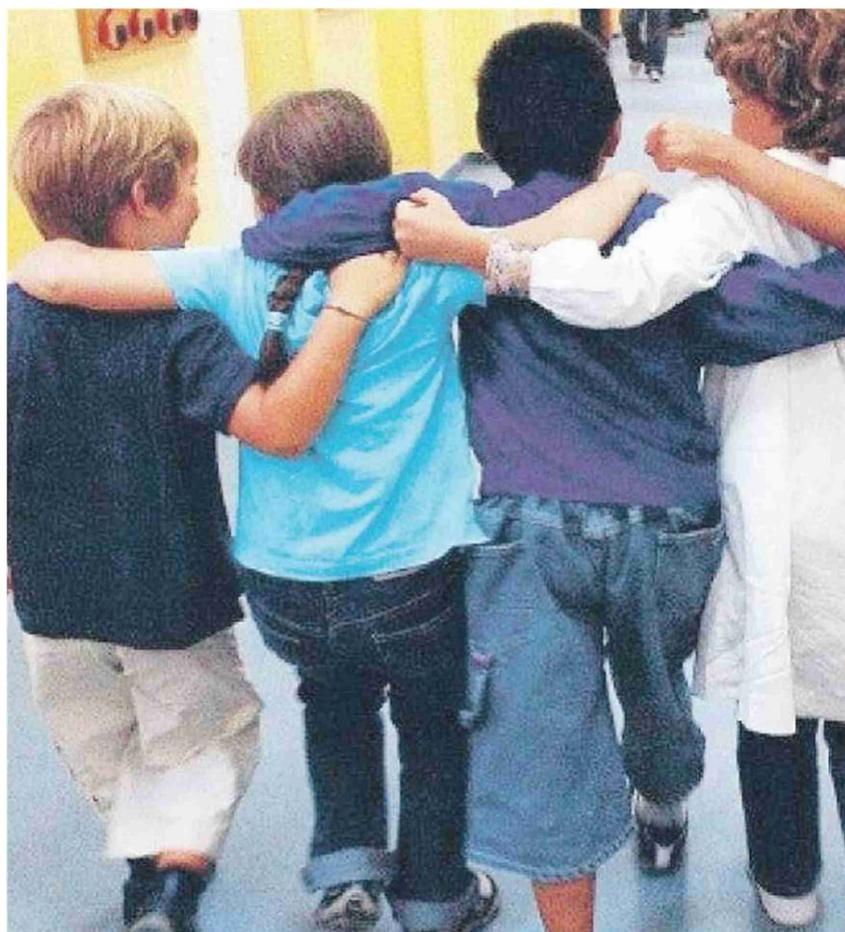
Divari economici, sociali, educativi contribuiscono alle discrimi-

nazioni secondo lo studio OpenPolis. La lotta contro le discriminazioni è la base del percorso d'inclusione di bambini e ragazzi di origine straniera. Un processo che, in molti casi, è già pienamente compiuto per tanti minori con background migratorio. Con questa definizione infatti ci si riferisce a un universo molto ampio e composito, in cui si possono ricomprendere bambini e ragazzi che vivono situazioni fortemente diverse tra loro. In questo quadro, l'influenza delle istituzioni educative è cruciale. Intendendo con queste non solo la scuola, ma tutti i soggetti che svolgono un lavoro costante e quotidiano come comunità educante. Le due città italiane con meno minori stranieri residenti sono Potenza e Andria (entrambe al 1,7%). Tra i capoluoghi del mezzogiorno, quello con più minori stranieri è Ragusa (11,8%). Si tratta dell'unico capoluogo meridionale al di sopra della media nazionale. Il secondo (L'Aquila) si attesta infatti al 10,8%. In Italia vive oltre un milione di minori con cittadinanza non italiana, pari al 11,4% dei residenti con meno di 18 anni nel 2022. Questa percentuale varia molto sul territorio nazionale: è soprattutto nel centro-nord, e in particolare nel-

le città, che abitano i bambini e ragazzi stranieri residenti nel nostro paese. I minori stranieri vivono soprattutto nelle città maggiori, in particolare del centro-nord. Nell'anno scolastico 2023/2024 sono 7.401 gli alunni non italiani presenti nelle classi di Salerno e provincia. Di conseguenza, rispetto all'anno 2022/2023, si può registrare un incremento di alunni non italiani di ben 205 alunni non italiani. Si spopolano le classi per il calo nascite nazionale, ma la speranza parla straniero. Eppure sono gli alunni non italiani i più esposti al rischio svantaggio sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO LA MAPPA COMUNE PER COMUNE A CAVA LE CIFRE PIÙ BASSE DI STUDENTI IMMIGRATI



Peso: 1-5%, 15-45%